


GIOVANNI MARIA BELLU

 Condirettore
gbellu@unita.it
<http://nemici.blog.unita.it>

Filo rosso

Quel grido di Bobbio

Ricordate il "conflitto d'interessi", quell'ossessione coltivata fin dal tempo della discesa in campo di Silvio Berlusconi da un manipolo di vecchi? Così vecchi che molti di loro sono morti. Alessandro Galante Garrone, Paolo Sylos Labini e il più grande e più "ossessionato" di tutti, Norberto Bobbio. Già nel marzo del 1995 scriveva che l'ostacolo più serio a una normale democrazia dell'alternanza era che il «creatore e possessore di tre gigantesche macchine del consenso» fosse diventato presidente del Consiglio. Temeva per il futuro del Paese Norberto Bobbio. Nel marzo del 2001 lanciò un appello per invitare gli elettori del centrosinistra "delusi" (quasi una condizione esistenziale, a quanto pare) a recarsi alle urne: «Una vittoria della Casa delle Libertà minerebbe le basi stesse della democrazia». Fu liquidato con un sorriso di sufficienza e un rimbrotto. Ma quale pericolo per la democrazia, replicò un gruppo di intellettuali del centrosinistra, questi allarmi «sono strumenti di un vecchio arsenale ideologico». Berlusconi vinse le elezioni e riuscì a consolidare l'idea che il conflitto d'interessi non fosse poi una questione cruciale.

Quella colossale sottovalutazione è stata una delle ragioni del distacco dal centrosinistra di una parte considerevole del suo elettorato. E lo è ancora perché periodicamente se ne vedono gli effetti. Trasformata

in senso comune l'idea che il possesso di tre tv da parte di un premier non è uno scandalo, Berlusconi è andato senza pudori all'assalto della tv pubblica. Ha cacciato Biagi, è riuscito per un po' a far fuori Santoro, ci ha riprovato di recente estendendo la lista di proscrizione ai nomi di Giovanni Floris, Milena Gabanelli, Serena Dandini. Vicende note, confermate tra l'altro dalle sbalorditive intercettazioni della procura di Trani. Con quelle servili parole del direttore generale Masi: «Stiamo aggiustando la Rai, stiamo facendo di tutto, abbiamo pure mandato via Ruffini». Ecco, oggi raccontiamo (l'articolo di Natalia Lombardo è a pagina 4) le tecniche del killeraggio di Paolo Ruffini, un professionista unanimemente stimato che, in anni di lavoro, ha portato alla tv pubblica ascolti, consensi e risorse economiche. Descriviamo come, col denaro pubblico e per la tutela di interessi privati, si distrugge un'azienda. Senza scrupoli né pudori. Senza nemmeno rispettare le forme: un incarico "alternativo" inventato e poi il silenzio.

Maria Zegarelli, a pagina 6, ci spiega che il Pd ha deciso di affrontare la questione della Rai. A partire da oggi un gruppo di lavoro elaborerà, in tempi stretti, un disegno di legge volto a sottrarre la tv pubblica agli attuali criteri di spartizione politica che, in presenza del conflitto d'interessi, determinano il controllo totale da parte del premier del sistema radiotelevisivo. Quanto alla questione principale, quella sollevata invano da Bobbio e dagli altri vecchi, le cose sono più complicate. In questa legislatura è impensabile far passare una legge anti-trust in linea con quelle dei paesi dell'occidente democratico. D'altra parte non ci si è riusciti nemmeno quando si disponeva di una, sia pure risicata, maggioranza. E Fini? Ecco una bella domanda per il leader di una destra moderna e liberale.

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ LA NUBE VULCANICA

Riapertura scali: accordo Ue Fiumicino, l'odissea continua


PAG. 8-9 ■ POLITICA

Letta, tramonto del mediatore Berlusconi-Fini: l'era glaciale


PAG. 34-35 ■ CONVERSANDO CON

Peter Stein: «Il teatro italiano tradito dalla politica miope»


PAG. 22-23 ■ ITALIA

Pd, dieci le proposte contro la crisi

PAG. 26-27 ■ MONDO-L'INTERVISTA

Jonathan Schell: aboliamo il nucleare

PAG. 31 ■ ECONOMIA-L'INTERVISTA

Cantone: alla Cgil servirebbe una donna

PAG. 40-41 ■ CINEMA

Pap'occhio, i 30 anni di un film folle

PAG. 44-45 ■ CALCIO

Champions, Mou alla prova del Barça



Molino Della Doccia

Olio del Nuovo Raccolto


Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana